



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI
AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA
AMBIENTALI ARCHITETTONICI
STORICI DEL MOLISE
CAMPOBASSO

R E L A Z I O N E

A seguito di una ricognizione territoriale effettuata in loc. Grotte nel Comune di Monteroduni, si è constatata nella zona la presenza di resti antichi di tale consistenza ed interesse che si era indotti ad effettuare con urgenza dei saggi di scavo, allo scopo di avere una prima verifica, quanto più sollecita, della loro natura. Tali saggi sono stati realizzati nell'ottobre 1989 ed hanno permesso di verificare la presenza di un complesso archeologico di rilevantissimo interesse.

Già fuori terra si riconosceva parte di un grande basamento, una struttura costituita da una serie di ambienti a volta, orientata verso sud, al di sopra della quale affiorano parti di pavimenti a mosaico ed in cocciopisto con tessere inserite. Sono stati effettuati alcuni saggi di scavo in corrispondenza di questa, per verificarne meglio la natura e la consistenza; è stata rimessa in luce parte di alcuni ambienti, più facilmente individuabili, senza però poter raggiungere la quota pavimentale o ottenere elementi per una definizione della planimetria, a causa della limitatezza dei saggi stessi.

Altri due saggi di scavo sono stati aperti a nord di questa struttura, ad una certa distanza, per acquisire elementi circa l'estensione dell'area archeologica: a più di sessanta metri di distanza sono state così rimesse in luce rilevanti strutture murarie, certamente ancora pertinenti allo stesso

./.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI
AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE

2.

SOPRINTENDENZA
PER I BENI AMBIENTALI
ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI
DEL MOLISE

complesso.

Gli elementi di cui si dispone finora non permettono evidentemente una descrizione analitica del complesso stesso: è possibile tuttavia riconoscervi fin da ora una grande villa a carattere residenziale, eretta sul basamento ricordato e molto estesa. La sua prima costruzione si può porre tra la fine della repubblica e l'inizio dell'impero, coerentemente con quanto indicato dai resti di pavimenti riconosciuti e soprattutto dalla tecnica edilizia impiegata, un'opera reticolata non regolarissima ma eseguita con accuratezza, che trova il miglior confronto nella tecnica usata nella prima fase edilizia del teatro di Venafro, databile appunto a questo stesso momento. D'altra parte il complesso dovette avere una vita piuttosto lunga, visto che sono evidenti già nelle limitatissime parti rimesse in luce, diversi interventi di rifacimento e restauro.

Si ricorda anche la qualità del materiale raccolto durante lo scavo, che, sia pure molto frammentario, presenta caratteristiche di un certo pregio che confermano la sua appartenenza ad un contesto raffinato e di notevole livello: si notano qui frammenti di avori lavorati, parti di un trapezoforo in marmo, bella ceramica, stucchi elegantemente modanati.

I motivi di interesse presenti in questa villa sono molteplici: innanzitutto la sua grandezza e monumentalità, sottolineate da uno stato di conservazione estremamente felice delle strutture, rimaste integre fino ad un'altezza in qualche

./.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI
AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE

3.

punto superiore ai tre metri; è inoltre l'unica struttura di questo tipo finora individuata con certezza in questo settore della valle del Volturno, dove le altre ville finora riconosciute hanno tutte carattere rustico, fattorie finalizzate alla produzione agricola.

Il ritrovamento di Monteroduni presenta inoltre un notevole interesse dal punto di vista storico, risalendo ad uno dei momenti più interessanti della storia antica del territorio, quando cioè avvenne la deduzione della colonia di Venafro, con i conseguenti riassetti urbani e territoriali favoriti anche dall'accorta politica di Augusto e dalla cura che egli pose per lo sviluppo delle colonie da lui dedotte. Del tutto coerente con questa situazione è il fatto che qualche eminente famiglia del luogo si sia fatta costruire una villa di abitazione, monumentale e fastosa.

Se lo scavo futuro che riporterà in luce la villa ne dovrà definire precisamente caratteristiche ed estensione, sono tuttavia chiare fin da ora le dimensioni dell'area archeologica, sia per l'esistenza di strutture murarie sia per la fitta presenza superficiale di ceramica e frammenti archeologici diversi: si tratta della zona compresa tra il torrente Vaglio e la strada provinciale Volturno, individuata al foglio di mappa 10 del Comune di Monteroduni dalle particelle nr. 309, 318, 319, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 498, 549, 550, nonché dall'intero tratto della strada vicinale che attraversa la zona indicata. Tali particelle vanno quindi assoggettate a vincolo archeologico diretto, ai sensi della legge 1089/39.

21 AGO. 1990

IL MINISTRO

F.lli Facchini

IL SOPRINTENDENTE
Dott.ssa Gabriella

Gabriella Henry

PER COPIA CONFORME
IL DOCUMENTI LISTA

